

MARTEDÌ 5 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Tu eri prima di ogni principio,
sempre vivente
nel cuore del Padre,
l'unico Figlio dell'uomo,
l'amato,
Cristo Gesù,
redentore del mondo.*

*Tu, viva fonte
per noi di salvezza,
rammenta come un giorno
assumesti
di nostra argilla
natura e forma,
pure nascendo da Vergine
intatta.*

*A te,
venuto in carne mortale,*

*pur concepito
da Spirito Santo,
a te che sei
vivo tempio di Dio
il nuovo canto di gioia
cantiamo.*

Salmo CF. SAL 138 (139)

Signore,
tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo
e quando mi alzo,
intendi da lontano
i miei pensieri,
osservi il mio cammino
e il mio riposo,
ti sono note tutte
le mie vie.

Io ti rendo grazie:
hai fatto di me
una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente
l'anima mia.

Scrutami, o Dio,
e conosci il mio cuore,
provami
e conosci i miei pensieri;
vedi se percorro
una via di dolore
e guidami per una via di eternità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Illumina, o Signore, il nostro cuore con la luce del tuo volto!**

- Quando siamo tentati di nascondere nelle pieghe più profonde del nostro cuore la paura e la falsità per sottrarci al tuo amore.
- Quando l'indifferenza e l'egoismo rendono il nostro cuore duro e chiuso al dono e incapace di accogliere i fratelli.
- Quando la tristezza annebbia lo sguardo del nostro cuore e sottrae ad esso la gioia e la speranza che sgorgano dallo Spirito che ci è stato donato.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Gv 1,1

In principio prima del tempo il Verbo era Dio;
ed egli si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Dio, che nella nascita del tuo unico Figlio hai dato mirabile principio alla nostra redenzione, rafforza la fede del tuo popolo, perché sotto la guida del Cristo giunga alla mèta della gloria eterna. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ¹¹questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun

omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorare il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,43-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴³Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima

che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i nostri doni, in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza; noi ti offriamo le cose che ci hai dato, e tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 318-319

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,16

**Dio ha tanto amato il mondo, da donare il suo unico Figlio,
perché chiunque crede in lui non perisca,
ma abbia la vita eterna.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente e misericordioso, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Vieni e vedi

Chi ha incontrato veramente Gesù, non può fare a meno di chiamare qualcun altro a condividere ciò che «ha trovato» (cf. Gv 1,41.45). Così la catena della testimonianza continua. Andrea incontra suo fratello, Simone, e gli dice ciò che ha scoperto (cf. 1,40-41); Filippo trova Natanaele e lo invita ad andare da Gesù. Questa testimonianza, che sembra rimbalzare da orecchio a orecchio, da cuore a cuore, non ci rivela solo la dinamica dell'annuncio. Ci fa comprendere anche la tensione che deve animare l'amore. «Questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri» (1Gv 3,11), ci ricorda Giovanni nella sua prima lettera. E aggiunge: «In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli» (3,16). Amare i fratelli e dare la vita per loro non è semplicemente compiere atti di generosità o sacrificare qualcosa per l'altro; è anzitutto trasmettere all'altro l'amore di Cristo, quell'amore di cui si è fatta esperienza, quel volto che si è incontrato. Andrea e Filippo donano la vita per i loro fratelli, amandoli veramente, nel momento in cui li conducono da Cristo. La loro testimonianza diventa così un atto d'amore, un dono che comunica la vita.

E d'altra parte sono tanti i modi di incontrare e conoscere Gesù: ogni incontro si innesta su di una storia personale e irripetibile,

ed è per questo che ogni incontro è unico. Alcuni, come Andrea, seguono Gesù perché un altro li ha sollecitati: si sono fidati di una testimonianza e hanno cominciato a seguire Gesù, che non conoscevano. Filippo, subito dopo, è chiamato direttamente: «Gesù [...] trovò Filippo e gli disse: “Seguimi!”» (Gv 1,43). Senza esitazione, senza farsi domande, senza paura, Filippo accetta questo incontro inaspettato. Altri invece, come Natanaele, hanno bisogno di più tempo. Natanaele, un tipo forse un po' razionale, alla ricerca di certezze prima di prendere una decisione, deve convincersi. A partire da alcuni pregiudizi sulla provenienza di quel rabbi che ha suscitato tanto entusiasmo in Filippo, nutre alcune perplessità e dubbi: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?» (1,46). Ma il dubbio in un cuore retto, un cuore disponibile alla ricerca, nel cuore di «un Israelita in cui non c'è falsità» (1,47), non è un ostacolo. Anche Natanaele alla fine si consegna all'incontro con Gesù con un atto di fede stupendo: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!» (1,49). Ma ciò che permette questo salto di qualità è lo sguardo di Gesù. Non è uno sguardo superficiale e distratto, freddo e calcolatore, come spesso capita a noi: si guarda l'altro per prendere le distanze da lui o semmai poterlo inserire nei nostri schemi. L'occhio di Gesù scende in profondità e il suo sguardo avvolge totalmente l'altro con l'amore. Ecco perché Natanaele si sente provocato da questi occhi e domanda: «Come mi conosci?» (1,48). Ma lo sguardo di Gesù non solo conosce ciò che uno è, il suo passato e il suo presente, ma

anche apre la vita alla novità, al futuro: «Vedrai cose più grandi di queste!» (1,50).

Davvero molti sono i modi in cui Gesù ci chiama a seguirlo. E anche quelli che sembrano meno favorevoli a un incontro, possono rivelarsi momento di grazia. Non dobbiamo neppure spaventarci delle nostre resistenze e dubbi: possono essere occasioni di un approfondimento della nostra conoscenza di Gesù. Ma ciò che conta è l'autenticità di una ricerca, l'umiltà di lasciarsi guidare all'incontro con Cristo e, soprattutto, lasciarsi guardare da lui per arrendersi al suo amore.

O Signore Gesù, tu conosci il nostro cammino, tu conosci il nostro cuore, tu conosci ogni nostro desiderio più vero. Prima ancora di chiamarci a essere tuoi discepoli, hai guardato ciascuno con infinita compassione. Donaci ora la grazia di conoscere il tuo cammino, il tuo cuore e il tuo desiderio, di conoscere te, Figlio di Dio.